

CENTRALE FINANZIARIA
DEL NORD EST

bilancio 2014

CENTRALE FINANZIARIA
DEL NORD EST
bilancio 2014

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 59	Relazione della Società di Revisione	p. 64
Cariche sociali	p. 13	Attività gestionale della Capogruppo	p. 28				
		Attività gestionale della controllata Cassa Centrale Banca	p. 34				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 40				
		Considerazioni conclusive	p. 46				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2014		FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2014		
Stato Patrimoniale	p. 69	Parte A Politiche contabili	p. 76	Cassa Centrale Banca	p. 147	Balance sheet	p. 153
Conto Economico	p. 69	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 100			Profit and loss account	p. 154
Prospetto della redditività complessiva	p. 70	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 118				
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 71	Parte D Redditività complessiva	p. 128				
Rendiconto finanziario	p. 73	Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 130				
		Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 132				
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 136				
		Parte H Operazioni con parti correlate	p. 138				
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 142				
		Parte L Informativa di settore	p. 142				

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

SOCI ORDINARI



CASSE RURALI TARENTINE

CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C. C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI IZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRÈ B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI STREMO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÈ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO E PEDEMONTE Società Cooperativa
BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) - Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELLAGO VENEZIA - Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

CASSA PADANA BCC Società Cooperativa
BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.p.A.

CARICHE SOCIALI

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario
Carlo	Antiga	Vice Presidente
Sergio	Stancich	Vice Presidente
Andrea	Armanini	Amministratore
Luigi	Baldo	Amministratore
Alessandro	Bertagnoli	Amministratore
Maurizio	Bonelli	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore
Umberto	Martini	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Luca	Occhialini	Amministratore
Adriano	Orsi	Amministratore
Mario	Sartori	Amministratore Delegato
Franco	Senesi	Amministratore
Giovanni	Vianello	Amministratore
Primo	Vicentini	Amministratore
Enzo	Zampiccoli	Amministratore
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Manuela	Conci	Sindaco effettivo
Umberto	Dalla Zuanna	Sindaco effettivo
Marco	Dell'Eva	Sindaco supplente
Giacomo	Manzana	Sindaco supplente



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità tra l'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno un'ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al *trend*, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile. A pesare sull'andamento del greggio sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'*Organization of the Petroleum Exporting Countries* (OPEC), alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni Paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli Stati Uniti la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il PIL statunitense è aumentato del 5,00% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato un mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,20%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,30%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando

al 5,60%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,70%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Nella zona Euro il PIL ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,20%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,50%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,30%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,30%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi. In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,20%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili, si è mantenuto positivo (0,80%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,30% la variazione nel mese di dicembre).

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,10%, dopo la contrazione dello 0,20% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,00%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,40%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,90%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,10%).

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), nell'ultima riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Contestualmente, è stato lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardo di Euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma partito a marzo 2015 dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2,00%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e quello di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso Euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso Euribor a 6 mesi).

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della *Federal Reserve* alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0,00% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds*. I futuri aumenti terranno conto della dinamica occupazionale e inflazionistica.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nei dodici mesi terminati, in novembre il calo dei finanziamenti alle imprese è stato lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,20% e -2,70% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,70% e -2,40%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,40%).

Sul fronte del *funding* tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,70%, dal 6,10% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'Euro (*Bank Lending Survey*) nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,50%, contro 6,50% per quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,90% e 2,60%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'Euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di Euro è sceso di 60 punti base (al 3,40%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,00%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,60%. L'indicatore è salito di un decimo di punto - al 4,10% - per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite

di tre decimi, all'1,20%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9,00% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

Nei primi nove mesi del 2014 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, pur restando bassa, è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 2,10% (dall'1,50%). Alla fine di settembre i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a giugno: il *common equity tier 1 ratio*, il *tier 1 ratio* e il *total capital ratio* erano pari, rispettivamente, al 12,00%, 12,50% e 16,10%.

Con riguardo al complesso dell'industria bancaria, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano a settembre 2014 una crescita modesta del margine di interesse (0,60%), e una riduzione del margine di intermediazione (-3,90%) per effetto della marcata diminuzione dei ricavi da negoziazione. I costi operativi risultano in crescita dell'1,30% e il risultato di gestione presenta una sensibile contrazione (-10,10%).

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle CR-BCC già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del *trend* negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle CR-BCC nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: CR-BCC VERSO SISTEMA BANCARIO

	Totale CR-BCC	Totale Banche	Totale CR-BCC	Totale Banche
Cassa	889.063	9.914.703	-3,60%	-4,10%
Impieghi lordi clientela	134.405.413	1.840.312.447	-1,00%	-2,10%
<i>di cui: sofferenze</i>	13.543.776	180.503.684	21,80%	21,70%
Impieghi lordi interbancario	17.090.177	528.335.088	1,40%	0,10%
<i>di cui: sofferenze</i>	1.272	105.466	-36,10%	-14,80%
Titoli	76.966.812	780.365.952	22,00%	0,80%
Azioni e strumenti partecipativi	6.008	853.302	34,70%	2,80%
Attività materiali e immateriali	5.940.144	63.101.095	1,70%	-9,00%
Altre voci attivo	6.864.068	372.018.688	7,50%	2,50%
Provvista	200.607.538	2.871.703.564	5,20%	-2,50%
*Raccolta da banche	37.761.072	808.599.053	18,20%	-7,80%
*Raccolta da clientela + obbligazioni	162.846.467	2.063.104.511	2,50%	-0,20%
<i>di cui: depositi a vista e overnight</i>	402.021	10.318.900	-3,70%	-15,80%
<i>di cui: depositi con durata prestabilita</i>	16.183.653	188.029.631	3,20%	19,30%
<i>di cui: depositi rimborsabili con preavviso</i>	9.999.957	302.908.178	-0,40%	0,60%
<i>di cui: certificati di deposito</i>	9.427.326	36.721.772	4,60%	-13,90%
<i>di cui: conti correnti passivi</i>	77.321.063	801.481.216	10,10%	6,10%
<i>di cui: assegni circolari</i>	2.446	3.576.539	-3,20%	1,30%
<i>di cui: pronti contro termine passivi</i>	2.865.362	148.487.955	15,00%	-0,10%
<i>di cui: altro</i>	1.063.885	25.797.277	-1,80%	-22,90%
<i>di cui: obbligazioni</i>	45.580.755	545.783.041	-8,60%	-10,90%
Capitale e riserve	20.152.530	273.281.225	0,30%	-1,60%
Altre voci del passivo	21.445.402	549.472.525	19,00%	10,20%

Importi in migliaia di Euro

Fonte: Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

Il sistema del Credito Cooperativo nell'ultimo anno ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013 - settembre 2014) gli sportelli delle CR-BCC sono aumentati di 4 unità (+0,10% a fronte di una diminuzione del 2,40% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2014 quota 4.459 filiali, pari al 14,30% del sistema bancario.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno le CR-BCC risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le CR-BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,60% dei comuni in cui è presente una banca si tratta di sportelli di una sola CR-BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle CR-BCC è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12,00% del mercato).

I dipendenti delle CR-BCC sono pari alla fine del terzo trimestre 2014 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,20%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,40%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,30% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,20% del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4,00%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

I clienti complessivi delle CR-BCC ammontano a settembre 2014 a 6.134.225 unità (-0,10% annuo), di cui oltre 1,6 milioni affidati.

Nel corso del 2014 è proseguita anche per le CR-BCC la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del *funding*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle CR-BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestato alla fine dell'anno rispettivamente al 7,30% e al 7,90%.

Gli impieghi lordi a clientela delle CR-BCC sono pari a fine 2014 a 135,4 miliardi di Euro, con una contrazione su base d'anno del -0,60% contro il -2,30% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,10% e -4,20% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle CR-BCC (+2,20%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria permangono alla stessa data a circa 148,6 miliardi di Euro, per una quota di mercato dell'8,00%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle CR-BCC risultano costituiti per il 68,00% da mutui (52,60% nella media di sistema). I mutui delle CR-BCC approssimano a tale data i 91,5 miliardi di Euro, in sostanziale stazionarietà (+0,10%) rispetto a fine 2013 a fronte di un calo del 3,30% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38,00% sono mutui su immobili residenziali. La quota CR-BCC nel mercato dei mutui è pari al 9,50%.

Il credito concesso dalle CR-BCC risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle CR-BCC rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.

GARANZIE SUL CREDITO

Voci	primi 5 gruppi	Banche grandi	Banche piccole	Banche minori	CR-BCC		Totale sistema
	incidenza % crediti garantiti	incidenza % crediti garantiti	incidenza % crediti garantiti	incidenza % crediti garantiti	incidenza % crediti garantiti*	- di cui garanzia reale*	incidenza % crediti garantiti
Crediti vs. clientela (esposizioni lorde)	60,70	58,40	55,80	73,80	79,90	60,20	61,20
- di cui in bonis	59,50	57,90	55,50	72,80	79,30	59,80	60,20
- di cui deteriorati	66,20	61,20	57,40	78,90	82,60	62,00	65,70
- sofferenze	65,60	59,10	53,40	76,00	80,10	56,50	64,20
- incagli	69,70	64,60	64,40	83,50	86,30	68,80	69,80
- ristrutturati	41,50	45,60	49,20	63,10	71,00	59,80	44,20
- scaduti	77,60	75,40	64,00	78,50	81,40	58,00	75,90

* Informazione tratta dalle segnalazioni di vigilanza di campione di 363 CR-BCC a giugno 2014.

Fonte: per le CR-BCC Flusso di Ritorno BASTRA B.I.

per le altre categorie di intermediari 'Rapporto sulla Stabilità Finanziaria', novembre 2014, B.I.

A giugno 2014 quasi l'80,00% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle CR-BCC risulta assistito da garanzie contro il 61,20% della media di sistema; il 60,20% dei crediti lordi delle CR-BCC presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito si registra a fine 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,30%, contro il -0,80% medio dell'industria bancaria) e degli impieghi a società finanziarie (+32,20% contro -18,10%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-1,50% contro il -2,50% medio di sistema) e a società non finanziarie (-1,90% contro il -0,70% del sistema bancario).

Le quote di mercato delle CR-BCC nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,80% nel credito a famiglie produttrici, 8,70% nel credito a famiglie consumatrici e 8,60% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta molto elevata - in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso anno - anche la quota CR-BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: 12,80%.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,40%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2014 il permanere di una concentrazione nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' superiore per le CR-BCC rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -1,90% per le CR-BCC e -0,90% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto 'agricoltura, silvicoltura e pesca' (+0,80% a fronte del +0,90% medio

di sistema) e al ramo 'trasporto e magazzinaggio' (+6,40% a fronte del -3,10% medio di sistema) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto 'attività professionali, scientifiche e tecniche' (+4,80% contro il -7,70% del sistema bancario) e al comparto 'servizi di informazione e comunicazione' (+2,70% contro il -0,90% dell'industria bancaria).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: 'attività manifatturiere' (-3,20% contro il +0,40% della media di sistema) 'commercio ingrosso e dettaglio' (-2,10% contro il +2,40% del sistema) e 'costruzioni e attività immobiliari' (-2,90% contro -1,50%). Permangono elevate le quote di mercato delle CR-BCC relative al comparto agricolo (18,20%), alle 'attività di servizi di alloggio e ristorazione' (17,60%), al comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (11,10%) e al 'commercio' (10,30%).

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire con incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle CR-BCC sono cresciuti a ritmi elevati, pur se attenuati rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a fine 2014 il 10,10%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,30% contro il 6,80% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,60% contro 15,80% per le famiglie produttrici a fine 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della Categoria. Tale rapporto è pari a fine 2014 al 7,70% per le CR-BCC e all'8,40% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Le partite incagliate delle CR-BCC hanno registrato una crescita del 7,70%, inferiore alla media di sistema e il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del quarto trimestre dell'anno il 7,40%, dal 7,00% di fine 2013 (rispettivamente 5,70% a fine 2014 e 5,00% a dicembre 2013 nella media di sistema).

I crediti ristrutturati fanno registrare alla fine 2014 una crescita del 35,50% su base annua (+17,90% nell'industria bancaria).

I crediti scaduti/sconfinanti risultano in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2013: -40,00% contro il -31,50% del sistema bancario complessivo.

Il totale delle esposizioni deteriorate (comprendente di interessi di mora) è pari a dicembre 2014 al 19,10% degli impieghi lordi (17,10% nella media di sistema) ed è pari a quasi 26 miliardi di Euro (+10,80% annuo contro il +15,30% della media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela 'imprese', il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a fine 2014 al 12,70%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle CR-BCC risulta significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (17,50% contro 19,60%), nel comparto 'attività manifatturiere' (13,00% contro 16,50%) e nel 'commercio' (11,70% contro 17,40%).

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle CR-BCC in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,40%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,90%.

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite a dicembre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,7 miliardi, in crescita di circa il 3,10% rispetto alla fine dello scorso esercizio (-0,60% nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,90%), certificati di deposito (+7,20%) e PCT (+22,70%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,40%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,20% su base d'anno (-8,80% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) supera a fine 2014 i 199 miliardi di Euro, in crescita del 5,00% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-2,70% nella media di sistema).

La provvista complessiva delle CR-BCC risulta composta per l'81,20% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,80% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,20% a fine 2014. All'interno della raccolta da clientela delle CR-BCC l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato 'capitale e riserve' delle CR-BCC supera a fine anno i 20 miliardi di Euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,60%.

Il *tier 1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a fine 2014 rispettivamente al 15,60% ed al 16,20%¹.

Il confronto con il sistema bancario, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti *spread* e crescenti tassi di *default* delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Tuttavia, le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del quarto trimestre dell'anno in corso evidenziano una debole ripresa, già segnalata a giugno, del contributo dell'intermediazione creditizia.

Il margine di interesse delle CR-BCC presenta una crescita (+0,80%), in linea con l'incremento dello 0,60% registrato nell'industria bancaria.

Prosegue l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,50% per le CR-BCC e +69,30% nella media di sistema) che alimenta la crescita sostenuta del margine di intermediazione delle banche della categoria (+18,80% contro -3,90% dell'industria bancaria).

L'incremento moderato dei costi operativi (+0,40%) delle BCC è da imputare alla riduzione degli ammortamenti (-4,60% contro il -1,80% dell'industria bancaria); le spese per il personale crescono dell'1,60%, le altre spese amministrative del 3,00%.

¹ Dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono direttamente confrontabili con quelli calcolati in precedenza.

In conseguenza delle dinamiche descritte, il risultato di gestione delle CR-BCC, pari a 2,8 miliardi di Euro, risulta in crescita significativa (+44,90% contro il -10,10% rilevato mediamente nel sistema bancario).

Sulla base del *trend* registrato nei primi nove mesi dell'anno, nonostante la perdurante crescita delle rettifiche su crediti - pari a giugno 2014 a 1,3 miliardi di Euro (+17,90% di variazione annua) - si stima che l'utile netto delle CR-BCC presenti a fine anno una crescita significativa rispetto alla fine dell'esercizio 2013, approssimando i 590 milioni di Euro.



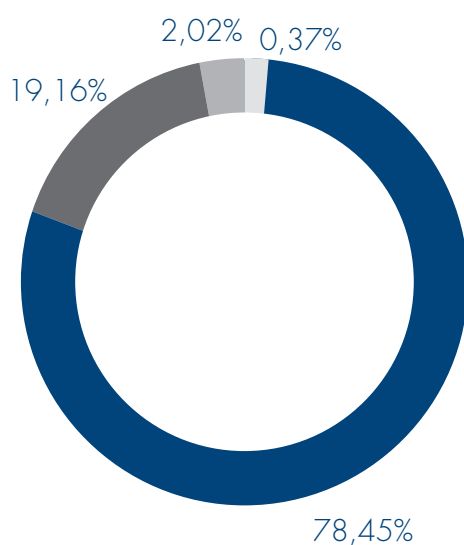
ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CAPOGRUPPO

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Capogruppo del Gruppo Cassa Centrale Banca, controlla il 68,61% dell'intero pacchetto azionario di Cassa Centrale Banca S.p.A. composto di 2.550.000 azioni ordinarie e 150.000 azioni privilegiate. Rapportando l'interessenza alle sole azioni ordinarie, la percentuale che fa capo a Centrale Finanziaria corrisponde al 72,64%.

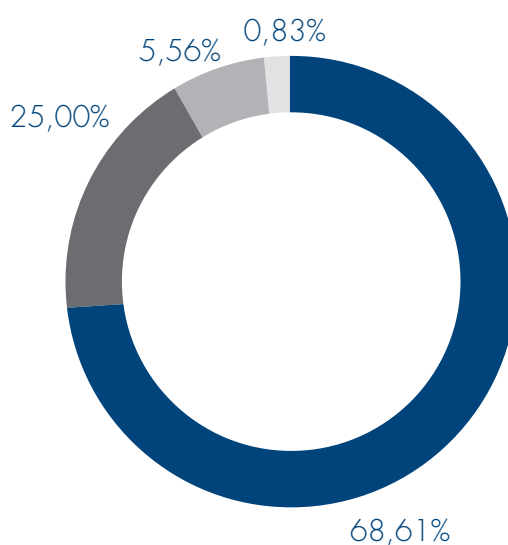
A fine 2014 la struttura del Gruppo risultava pertanto così schematizzabile:

- Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. – Capogruppo;
- Cassa Centrale Banca S.p.A. – controllata direttamente con il 68,61%;
- Centrale Leasing Nord Est S.p.A. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;
- Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;
- Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio.



Centrale Finanziaria del Nord Est

	Casse Rurali Trentine	78,45%
	BCC Veneto e Friuli Venezia Giulia	19,16%
	Consorzi	2,02%
	Altri soci	0,37%



Cassa Centrale Banca

	Centrale Finanziaria del Nord Est	68,61%
	DZ Bank AG	25,00%
	Soci privilegiati	5,56%
	Consorzi e CR-BCC	0,83%

Nell'esercizio in esame, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha continuato a svolgere fattivamente l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa Centrale Banca, così come quelli delle società controllate da quest'ultima, hanno fornito con puntualità i dati e le informazioni necessarie affinché la Capogruppo potesse efficacemente adempiere al proprio ruolo di direzione e coordinamento.

Nel corso delle 12 riunioni consiliari, tenutesi nel 2014, Centrale Finanziaria ha esaminato lo sviluppo dell'attività delle controllate. In particolare, per quanto attiene la Banca, con periodicità almeno trimestrale, è stato illustrato un dettagliato quadro dell'andamento economico comparandolo con il budget a suo tempo approvato. Il Consiglio di Amministrazione è stato informato puntualmente e, laddove necessario, chiamato ad esprimersi preventivamente sulle determinazioni di maggior peso che la Banca ha assunto nel corso dell'esercizio. Le decisioni di carattere strategico sono state sempre oggetto di preventiva analisi da parte della Capogruppo, la quale ha poi fatto conoscere il proprio orientamento all'Organo amministrativo della Banca.

Per quanto riguarda Centrale Leasing, controllata al 100% da Cassa Centrale Banca, il Consiglio di Amministrazione di Centrale Finanziaria del Nord Est è stato aggiornato in occasione delle riunioni del 26 febbraio 2014 e del 6 agosto 2014 sull'evoluzione dell'attività della Società. In considerazione che anche in quest'esercizio la Società ha operato esclusivamente quale intermediario non assumendo direttamente alcun rischio non sono state assunte dal Consiglio di Centrale Leasing deliberazioni di rilevanza tale da richiedere una preventiva autorizzazione da parte della Capogruppo.

Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. ha fornito nel corso dei Consigli di Amministrazione di Centrale Finanziaria del 26 febbraio 2014 e del 6 agosto 2014 rispettivamente la relazione e i risultati dell'attività annuale svolta nel 2013 e quelli dell'attività del primo semestre del 2014.

Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., controllata al 100% da Cassa Centrale Banca, è stata costituita il 26 febbraio 2014. Lo scopo sociale è quello di agire quale immobiliare strumentale all'attività della controllante Cassa Centrale Banca, focalizzandosi, in particolare, sull'attività di acquisto nelle procedure concorsuali – prevalentemente aste - di beni immobili a presidio di crediti erogati dalla Banca e caduti in sofferenza. Unico obiettivo è quello di difendere i valori reali di tali immobili. L'intervento in asta, per *policy* determinata dalla stessa Capogruppo, potrà realizzarsi soltanto a valle di una rigorosa politica di svalutazione del credito ipotecario e mai per valori che possano far sorgere una sopravvenienza in capo alla Banca. La società è stata impostata con una struttura operativa estremamente leggera, delegando in *outsourcing* ogni attività *non core* alla Banca o a Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.. Al 31 dicembre 2014, Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. non ha effettuato alcuna operazione e a tutt'oggi risulta inattiva.

Possiamo quindi affermare che gli Amministratori della Capogruppo hanno potuto assumere le decisioni riguardanti l'attività di direzione e coordinamento in maniera informata e ottenendo ogni informazione, laddove richiesta o necessaria.

Per quanto riguarda l'esame delle iniziative di maggior rilievo che il Gruppo Bancario ha posto in essere nel corso del 2014, si demanda alla sezione di questa relazione dedicata alle considerazioni conclusive.

**STRUTTURA
PATRIMONIALE
E CONTO
ECONOMICO**

Vengono qui esposte alcune brevi notazioni riguardanti l'evoluzione patrimoniale ed economica di Centrale Finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.141	989	152	15,34
60.	Crediti verso banche	13.007	12.770	237	1,86
100.	Partecipazioni	126.738	126.738	-	-
120.	Attività immateriali	53	14	39	280,38
130.	Attività fiscali	54	4	50	1.191,00
	<i>a) correnti</i>	52	1	51	6.937,98
	<i>b) anticipate</i>	2	3	-1	-30,13
	<i>- di cui alla L. 214 2011</i>	-	-	-	-
150.	Altre attività	24	15	9	56,15
	TOTALE DELL'ATTIVO	141.017	140.531	486	0,35

Importi in migliaia di Euro

	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
80.	Passività fiscali	23	33	-10	-
	<i>a) correnti</i>	23	33	-10	-
100.	Altre passività	55	87	-33	-37,36
160.	Riserve	2.091	1.772	318	17,97
180.	Capitale	133.000	133.000	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.849	5.638	211	3,73
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	141.017	140.531	486	0,35

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Il comparto delle attività finanziarie è costituito dalle azioni di DZ Bank detenute a scopo di partecipazione duratura e valutate al costo. Alla voce 'Partecipazioni' è iscritta la partecipazione di controllo in Cassa Centrale Banca. I 'Crediti verso banche', pari a 13 milioni di Euro, derivano principalmente dalla liquidità generata dall'incasso dei dividendi della controllata al netto dei costi di gestione sostenuti.

PASSIVITÀ

Nelle passività si evidenzia il saldo del capitale sociale a 133 milioni di Euro, nonché l'incremento delle riserve a fronte del riparto dell'utile dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	200	4	196	5.349,36
30.	Margine d'interesse	200	4	196	5.349,36
70.	Dividendi e proventi simili	6.273	6.270	3	0,04
120.	Margine d'intermediazione	6.473	6.274	199	3,17
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.473	6.274	199	3,17
150.	Spese amministrative	(459)	(506)	47	-9,23
	<i>a) spese per il personale</i>	(311)	(317)	6	-1,98
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(148)	(189)	40	-21,39
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14)	(8)	(6)	77,23
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(1)	(1)	-	-
200.	Costo operativi	(474)	(514)	40	-7,77
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.998	5.760	239	4,14
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(149)	(121)	(28)	23,37
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.849	5.638	211	3,75
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	5.849	5.638	211	3,75

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il margine di interesse deriva dalla liquidazione degli interessi attivi sui c/c di corrispondenza. La voce 'Dividendi' comprende quelli incassati dalla partecipazione in DZ Bank (12 mila Euro) e quelli incassati dalla controllata Cassa Centrale Banca (6.261 mila Euro).

Tra le 'Spese amministrative', le 'spese per il personale' sono rappresentate esclusivamente dagli emolumenti pagati agli amministratori (145 mila Euro) e ai sindaci (79 mila Euro) e alle coperture assicurative relative agli stessi. Le 'altre spese amministrative' sono principalmente rappresentate da costi di gestione di varia natura.

PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICO
FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori di redditività e di struttura che devono essere letti e interpretati alla luce della tipologia di attività svolta dalla società. Si precisa che gli indicatori di produttività non vengono forniti in quanto la società è priva di personale dipendente, mentre gli indicatori di struttura si limitano al solo rapporto Patrimonio/Totale Attivo in quanto gli altri rapporti non appaiono significativi.

Dall'analisi di tali indicatori emerge una situazione patrimoniale e reddituale sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

	31.12.2014	31.12.2013
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	4,31%	4,17%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	4,15%	4,01%
INDICI DI STRUTTURA		
Patrimonio netto/Totale attivo	96,17%	96,13%

Il Patrimonio Netto comprende l'utile dell'esercizio al netto della parte destinata a dividendo.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CONTROLLATA

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
Cassa	32.577	64.338	-31.760	-49,36
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	4.063.448	4.952.165	-888.717	-17,95
- crediti verso clientela	1.407.044	758.051	648.993	85,61
- detenute per la negoziazione	39.112	48.048	-8.936	-18,60
- valutate al <i>fair value</i>	2.968	2.576	392	15,22
- disponibili per la vendita	2.334.655	2.666.466	-331.812	-12,44
- detenute sino a scadenza	454.298	431.600	22.698	5,26
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.301.524	8.858.906	-557.382	-6,29
Partecipazioni	22.017	21.258	759	3,57
Attività materiali e immateriali	12.669	13.074	-405	-3,09
Attività fiscali	21.591	16.659	4.933	29,61
Altre attività	77.484	102.955	-25.472	-24,74
TOTALE ATTIVO	8.467.863	9.077.190	-609.327	-6,71

Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	7.273.498	7.978.279	-704.781	-8,83
- debiti verso clientela	399.545	312.235	87.311	27,96
- di negoziazione	35.089	44.883	-9.795	-21,82
- valutate al <i>fair value</i>	10.083	9.237	846	9,16
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	7.718.215	8.344.634	-626.419	-7,51
Titoli in circolazione	291.622	332.976	-41.354	-12,42
TOTALE RACCOLTA	8.009.837	8.677.611	-667.773	-7,70
Passività fiscali	13.294	6.454	6.839	105,97
Altre passività	193.914	162.085	31.829	19,64
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.786	2.498	288	11,54
Altri fondi rischi e oneri	926	554	372	67,18
TOTALE PASSIVITÀ	8.220.757	8.849.202	-628.444	-7,10
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400		
Riserva legale	22.422	21.705	717	3,30
Riserve fta e adeguamento	9.544	9.544	-	-
Altre riserve	27.864	23.764	4.100	17,25
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	23.619	13.883	9.737	70,14
Utile dell'esercizio	18.906	14.343	4.563	31,82
TOTALE PATRIMONIO NETTO	247.105	227.988	19.117	8,39
TOTALE PASSIVO	8.467.863	9.077.190	-609.327	-6,71

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (4.063 milioni di Euro) è diminuita di 888 milioni di Euro rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono diminuiti i depositi vincolati di 1.019 milioni di Euro, i conti correnti di 35 milioni di Euro, i titoli *Loans and receivable* di 43 milioni, mentre è aumentata di 244 milioni la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e di 2 milioni di Euro i depositi liberi. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 68,1 milioni di Euro, di cui 11,4 milioni rappresentati da prestito subordinato garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. E' proseguito nel corso dell'esercizio il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 3.560 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 987 milioni che rappresenta il fattore principale nella riduzione dei crediti verso banche).

I crediti verso la clientela ordinaria sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 758,1 milioni di Euro a 1.407 milioni di Euro (+85,61%). L'incremento è dovuto esclusivamente alle operazioni di pronti contro termine attivo per 749 milioni di Euro in essere al 31.12.2014, stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia. Tale operatività di impiego della liquidità a breve termine ha visto volumi crescenti a seguito della decisione della Banca Centrale Europea a giugno 2014 di portare in territorio negativo il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale. Le altre componenti dei crediti a clientela hanno registrato una flessione dei saldi dei mutui per circa 41 milioni di Euro (- 10%) e dei saldi sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni di circa 55 milioni di Euro (- 18,3%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 56,6 milioni di Euro rispetto ai 56,9 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che:

- le posizioni a sofferenza sono 83. Il loro ammontare lordo è pari a 80,038 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 5,33%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 1,79%. Le posizioni sono svalutate per 54,906 milioni di Euro pari al 68,60% dell'importo lordo;
- le posizioni ad incaglio sono 50. L'importo complessivo lordo è di 64,697 milioni di Euro con un'incidenza del 4,29% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 30,110 milioni di Euro, pari al 46,54% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 8. L'importo complessivo lordo è di 3,257 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,22% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 0,407 milioni di Euro, pari al 12,49% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 14. L'importo complessivo lordo è di 16,794 milioni di Euro con un'incidenza del 1,11% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 7,303 milioni di Euro, pari al 43,49% dell'importo lordo.
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (9,888 milioni di Euro) rappresenta lo 0,74% dei crediti in bonis alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,956 a 1,109 milioni di Euro.

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta,

rispetto all'esercizio precedente, una contrazione in termini di volumi (da 3.178,4 milioni a 2.826,7 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie HTM (da 13,58% a 16,07%), mentre è diminuita per le categorie AFS (da 82,61% a 81,12%), L&R (da 3,67% a 2,60%), le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Synphonia Sgr (2,9 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 2,5 a 2,9 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.237,9 milioni di Euro da titoli di Stato, per 55,2 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 41,6 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 454,3 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 22,7 milioni di Euro.

I crediti *loans & receivable* verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 48 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 11,4 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione, 20,1 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige, 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC e 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 41,6 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2014 l'importo di 22 milioni di Euro.

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 8.010 milioni di Euro, è diminuito nel corso dell'esercizio di 668 milioni di Euro (-7,70%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.273 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (94,7 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2013 dell'8,83%. Il perdurare di un elevato volume dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate ormai da alcuni anni di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca.

La raccolta da clientela è aumentata da 312,2 milioni a 399,5 milioni di Euro (+27,96%), così come quella derivante dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (+9,16%).

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;

- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2014 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 83,1 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 9,8 milioni di Euro (-21,82%) passando da 44,9 milioni di Euro a 35,1 milioni di Euro.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 10,1 milioni di Euro sono incrementati dallo scorso esercizio di 0,8 milioni di Euro (+9,16%), mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono diminuiti di 41,4 milioni di Euro e risultano pari a 291,6 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
Margine d'interesse	22.445	27.575	(5.130)	-18,61
Commissioni nette	30.392	27.596	2.796	10,13
Altri ricavi	43.091	26.574	16.517	62,15
Margine d'intermediazione	95.927	81.745	14.182	17,35
Rettifiche/riprese di valore nette	(34.901)	(25.190)	(9.711)	38,55
Risultato netto della gestione finanziaria	61.026	56.556	4.470	7,90
Costi operativi	(31.295)	(31.074)	(221)	0,71
- di cui per il personale	(15.519)	(15.493)	(26)	0,17
Utili/perdite delle Partecipazioni	-	(709)	709	-100,00
Utili/perdite da cessione di investimenti	20	304	(284)	-93,45
Utile lordo dell'attività corrente	29.750	25.077	4.674	18,64
Imposte sul reddito	(10.844)	(10.734)	(110)	1,03
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	18.906	14.343	4.563	31,82

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una particolarmente significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve largamente superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 18,9 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è diminuito, a differenza dello scorso esercizio, da 27,575 a 22,445 milioni di Euro (-18,61%). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al calo della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso. La riduzione è risultata più accentuata nel corso del secondo semestre dell'esercizio per effetto della decisione della BCE di ridurre i tassi di riferimento, prima a giugno e poi a settembre. La decisione della BCE, unita all'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano, ha impattato

negativamente sul rendimento degli impieghi che si è progressivamente ridotto; tale riduzione è stata solo in parte compensata dal calo del costo della raccolta il quale è risultato più graduale.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 27,6 a 30,4 milioni di Euro. Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+ 15,55%), e il decremento tra le commissioni passive del costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato i già buoni livelli del 2013.

Negli altri ricavi, passati da 26,6 a 43,1 milioni di Euro (+62,15%), si evidenzia un decremento delle perdite da operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (-0,3 milioni di Euro), iscritti a voce 110, un decremento dei profitti relativi all'attività di negoziazione (-0,1 milioni di Euro), iscritti a voce 80, e di quelli relativi ai dividendi passati da 1,27 a 0,39 milioni di Euro. La variazione più significativa interessa i profitti da cessione iscritti a voce 100, in particolar modo riferita ai titoli (+18,1 milioni di Euro). La stessa voce è stata interessata anche dalla perdita di 0,8 milioni di Euro dovuta alla cessione di crediti non *performing*.

Il margine d'intermediazione risulta pari a 95,9 milioni di Euro con una variazione positiva di 14,2 milioni di Euro rispetto al 2013.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-34,9 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 34,06 milioni di Euro (valore 2013 era 24,7 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,15 milioni di Euro, dell'adeguamento degli accantonamenti previsti dal Fondo Garanzia dei Depositanti per 0,33 milioni di Euro, delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,19 milioni di Euro e su titoli obbligazionari per 0,17 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 53,6 milioni, si sono registrate riprese di valore per 19,8 milioni di Euro.

I costi operativi netti in leggero incremento risultano pari a 31,3 milioni di Euro. Il dato aggregato dei costi operativi indica un incremento delle spese per il personale di 0,03 milioni di Euro e delle altre spese amministrative di 1,6 milioni di Euro. Va evidenziato che nelle 'altre spese amministrative' si rileva un incremento di circa 1,1 milioni di Euro a fronte dell'ulteriore aumento della tassazione, a partire dal presente esercizio, circa l'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. L'incremento degli altri proventi di gestione da 1,3 a 3,0 milioni di Euro è dovuto in particolar modo a minor oneri straordinari rispetto all'esercizio precedente (-0,8 milioni di Euro), e al maggiore impatto del recupero dalla clientela del costo relativo all'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie (+1,1 milioni di Euro). Nonostante il rilevato incremento dei costi amministrativi preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente è aumentato da 25,1 a 29,7 milioni di Euro (+18,64%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (10,844 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 36,45% circa.

L'utile netto è incrementato di 4,6 milioni di Euro (+31,82%) ed ammonta a 18,906 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n.2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori sono tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'impairment.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/impairment di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli Organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto. Nel corso del 2014 la Società ha operato nel pieno rispetto del proprio oggetto sociale, essenzialmente rappresentato dalla gestione della partecipazione della controllata Cassa Centrale Banca S.p.A.. In considerazione dei risultati positivi ottenuti da quest'ultima al termine dell'esercizio 2014, gli Amministratori hanno ritenuto che non fossero necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Società e delle sue controllate sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa. Per quanto riguarda la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate, si rimanda alla 'parte E' della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

La società ha definito il processo di stima a supporto del valore di iscrizione dell'unica significativa posta valutativa iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014, rappresentata dalla voce 'Partecipazioni'. Il processo è basato in larga misura sulla stima di recuperabilità futura del valore iscritto secondo le norme vigenti ed è stato effettuato in un'ottica di continuità aziendale.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione della posta menzionata al 31 dicembre 2014.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato ancora particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi esercizi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

Il perdurare di un andamento stagnante dell'economia e dei mercati finanziari hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio e degli assetti partecipativi e nella gestione dei test di impairment.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La società non ha personale alle proprie dipendenze. Tutti gli adempimenti amministrativi sono stati affidati in outsourcing alla controllata Cassa Centrale Banca, a cui è stato attribuito il ruolo di referente verso la Banca d'Italia per la Vigilanza Consolidata.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Società non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Rapporti con le parti correlate

Nella 'parte H' della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Governo societario

La Società e la controllata Cassa Centrale Banca hanno avviato il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. La Società assicurerà, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Sistema dei controlli interni

La Società, anche fornendo adeguate linee di indirizzo alla controllata Cassa Centrale Banca, ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel Titolo V, capitolo 7 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 – Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, introdotte con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

La Società ha avviato il processo di adeguamento alle nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate in data 19 novembre 2014 dalla Banca d'Italia con l'aggiornamento n. 7 alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2014 sono stati aggiornati il 'Risk Assessment' e il 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' delle controllate Cassa Centrale Banca S.p.A. e Centrale Leasing Nord Est S.p.A. per recepire gli aggiornamenti apportati all'elenco dei reati presupposto contenuti nel D.Lgs. 231/01.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2014 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dividendi deliberati nel 2015 dalla controllata Cassa Centrale Banca consentiranno a Centrale Finanziaria del Nord Est di mantenere nel 2015 una redditività positiva.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **5.849.047** Euro:

1. a riserva legale	Euro 529.047
2. agli azionisti (0,04 Euro per azione)	Euro 5.320.000

Il dividendo sarà distribuito dal 1° giugno 2015.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Signore e Signori Rappresentanti dei Soci,
cari colleghe e colleghi Presidenti, cari Diretrici e Direttori,

siamo prossimi alla data della nostra Assemblea annuale e quindi è l'occasione per tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso.

La crisi finanziaria internazionale scaturita sul finire del 2007 ed esacerbata a partire dal 2008, la doppia recessione, le tensioni sui mercati del debito sovrano e della raccolta all'ingrosso hanno messo a dura prova la tenuta del sistema bancario italiano. A oltre sei anni dall'inizio della crisi, la capacità delle banche di finanziare l'economia e sostenere la ripresa si è ridotta. Hanno pesato infatti prima la crisi di liquidità e, più di recente, il forte aumento del rischio di credito con conseguente assottigliamento dei *ratios* patrimoniali al servizio di nuovo credito. La necessità poi di destinare cospicua parte del *cash flow* operativo al servizio degli accantonamenti a fronte del monte delle partite deteriorate ha notevolmente ridotto la redditività del ceto bancario.

Il sistema 'Italia' pur accusando pesantemente il colpo ha fortunatamente reagito meglio di altre realtà. Alla tenuta hanno contribuito vari fattori: la fiducia che le famiglie italiane hanno continuato a mantenere verso le banche, ma anche la robustezza patrimoniale di queste ultime, in alcuni casi superiore a blasonati istituti europei. Inoltre, il sostegno della Banca Centrale ha evitato le ripercussioni, potenzialmente dirimpenti, di una crisi di liquidità sui mercati interbancari. Tuttavia non va dimenticato che il peso elevato delle partite deteriorate nei bilanci bancari costituisce oggi il principale elemento di debolezza del sistema: le posizioni in sofferenza rappresentano un attivo immobilizzato e infruttifero, un freno alla capacità delle banche di erogare nuovi prestiti e quindi, di sostenere adeguatamente il tessuto economico. Soltanto negli ultimi mesi si colgono timidi segnali di un lento e lieve miglioramento: il flusso di nuove partite deteriorate sta dando qualche segnale di rallentamento; le stime azzardano a prefigurare una riduzione più incoraggiante nel corso del secondo trimestre 2015. Proprio per alleggerire i propri bilanci, molte banche hanno realizzato operazioni di cessione dei *non performing loans* a favore di investitori specializzati, altri intermediari hanno adottato iniziative volte a migliorare il processo di gestione delle partite anomale attraverso la creazione di strutture dedicate, passando quindi da un approccio passivo ad uno attivo e propositivo verso questa particolare tipologia di attivi. Si tratta di sviluppi positivi, che potranno contribuire alla graduale riduzione dello *stock* di *distressed asset*.

Il 2015 si è aperto con poche certezze ed ancora molte incognite per il sistema bancario italiano.

La crisi finanziaria ha messo in primo piano la necessità di una maggiore qualità del *management* sia strategico che operativo per ridare 'verve' agli Istituti di Credito italiani. La Banca d'Italia spinge infatti con ferma determinazione ed impegno in questa direzione, attribuendo un ruolo centrale alla *corporate governance* nel presidiare la stabilità aziendale e consentire alle banche la massima adattabilità rispetto ai mutamenti degli scenari economici-finanziari. Le banche svolgono, infatti, una funzione chiave nel sistema finanziario e la qualità della *governance* delle stesse risulta di rilevanza cruciale per il complessivo sistema economico e per i molteplici interessi delle categorie che a vario titolo 'operano' con l'impresa bancaria. I componenti del *board* sono oggi chiamati ad assumere nuove responsabilità e nuovi doveri per assicurare un buon governo della banca. Sul tema si è espresso anche il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nelle sue considerazioni del maggio 2014 '*le crisi aziendali si associano con debolezze dei sistemi di governo societario, che possono favorire episodi di mala gestio*'. In un quadro macroeconomico che stenta a migliorare, essere un buon banchiere è oggettivamente ormai sempre più difficile, non è semplice infatti coniugare adeguata prudenza nell'erogazione del credito, crescita della redditività e rafforzamento del patrimonio.

La predisposizione di assetti organizzativi ed amministrativi ben strutturati rappresentano quindi dei fattori necessari per realizzare il contestuale raggiungimento degli obiettivi di efficienza nell'operatività e di efficacia dei controlli interni. Tutto ciò deve accompagnarsi con un differibile rafforzamento degli assetti patrimoniali ed alla riduzione dei rischi negli attivi delle banche, all'interno del quale si è da ultimo inserita, quale nuova tappa nel processo d'integrazione europea, l'attribuzione, nel corso del 2014, alla BCE delle funzioni di vigilanza sugli enti creditizi d'importanza significativa.

Dal 4 novembre scorso la storia bancaria italiana ed europea ha infatti voltato pagina. Dopo un lungo itinerario preparatorio, fatto di decisioni ed adempimenti che hanno coinvolto le autorità nazionali e le istituzioni europee, è entrato in vigore il Meccanismo Unico di Vigilanza, concepito per salvaguardare la solidità e la solvibilità del sistema bancario europeo e per dare una svolta decisiva al processo d'integrazione bancaria dei diciotto Paesi che partecipano all'Euro. Il percorso intrapreso cambierà radicalmente ordinamenti e mercati e le banche dovranno fronteggiare livelli più elevati di concorrenza. È quindi del tutto evidente che il grado di patrimonializzazione, un oculato governo della struttura dei costi e delle adeguate capacità manageriali rappresenteranno i fattori distintivi della competizione globale, ne consegue che un impianto di regole di *governance* chiare, definite *ex ante* e monitorate nel continuo assumerà una rilevanza di primaria importanza. In particolare, la banca locale deve essere motore di sviluppo nei confronti delle comunità di riferimento in una logica di reciprocità, ossia ricevere e restituire, in maggior misura, valore al territorio.

Tutto ciò dovrà essere accompagnato da un profondo ripensamento della linea di condotta degli intermediari finanziari, adattandosi al mutato ambiente di riferimento e quindi rispondendo alle sfide ed al cambiamento che lo stesso ci impone. In un contesto caratterizzato da una forbice dei tassi estremamente stretta, è opinione diffusa che il modello classico dell'intermediazione creditizia – fondato principalmente sulla concessione del credito finanziato dalla raccolta di depositi – rappresenti un modello che ha fatto il proprio tempo e che, in particolare, non rappresenterà più una delle principali componenti del risultato finale.

Gli istituti bancari dovranno porre molta attenzione nel rafforzamento ed ammodernamento della gamma dei servizi offerti alle imprese attraverso un forte investimento in tecnologia ed innovazione con un orientamento verso la multicanalità molto più spinta e basata sull'*online*.

Da questo processo non sono certo esonerate le Banche di Credito Cooperativo, le quali, proprio per la loro natura di banche di prossimità, dovranno impegnarsi maggiormente nel trovare il giusto bilanciamento fra il mantenimento del rapporto diretto con il cliente e l'offerta di servizi *online*. In altri termini, si potrà dare tutto lo spazio possibile per la gestione da remoto da parte dei clienti dei servizi a minor valore aggiunto ed ad alto grado di standardizzazione, affinando nel contempo la relazione di fiducia con il cliente su servizi e prodotti verso i quali il cliente stesso deve essere accompagnato da una specifica consulenza che può efficacemente svilupparsi soltanto nel rapporto interpersonale.

È recente la notizia che proprio il modello di banca del territorio è finito nel mirino dei regolatori europei e non solo. Meno banche, più grandi, tecnologiche e redditizie sul fronte finanziario. Ma come si rifletterà sulla nostra economia locale che da sempre ha avuto il suo punto di forza nello stretto rapporto tra istituti di credito e piccole medie imprese? Questa è la grande incognita che ci impegnerà nel 2015.

Il sistema bancario europeo, nel medio e lungo periodo, non può quindi crescere coerentemente ed in maniera equilibrata se non si crea un contesto nel quale si riconoscano le peculiarità costitutive di ciascun soggetto in gioco e, di conseguenza, si applichino le regole in maniera equa e proporzionale. In questo senso il Credito Cooperativo rivendica il valore della propria specificità, un'esperienza fatta di mutualità e condivisione che a

livello europeo conta 4.000 banche, 56 milioni di soci e 215 milioni di clienti e che può contribuire in maniera straordinaria a costruire l'Unione Bancaria. Al riguardo, un breve cenno va all'ultima relazione della Commissione Europea sul credito in cui si è dimostrato che le banche popolari e mutue hanno avuto ottime *performance* in tutti i Paesi UE sia sul piano patrimoniale che reddituale. Onestamente bisogna però ricordare che il *working paper* del Fondo Monetario Internazionale diffuso nel settembre del 2014, nel riconoscere il ruolo delle banche di prossimità, ne ha anche lucidamente evidenziato le carenze. In particolare il documento poneva l'accento sulla necessità di rafforzare la qualità della *governance*, di rivedere l'impostazione organizzativa, specie per le realtà di minori dimensioni, auspicando decisi processi di aggregazione. Forse da quell'osservatorio si vedono con più favore gli Istituti di maggiori dimensioni, strutturati e con una filiera organizzativa magari ottimamente disegnata, ma più debolmente capace di dare risposte immediate alle esigenze del cliente. Vogliamo auspicare che questi messaggi non siano il preludio di un tentativo di cancellare *ex lege* una presenza essenziale per la democrazia economica rappresentata da un modello di banca di comunità che nel nostro Paese ha avuto ed ha un ruolo basilare nello sviluppo locale e nella tenuta del sistema sociale. La conoscenza del territorio, degli imprenditori, dei clienti ha permesso alle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali di assumere un ruolo anti ciclico continuando ad erogare credito ad imprenditori e famiglie anche quando le altre realtà sul territorio avevano messo in atto una severa stretta creditizia. Certamente, il rimanere attivi sul campo in un contesto tutt'altro che favorevole ha avuto delle conseguenze molto impattanti. È sotto gli occhi di tutti il repentino aumento delle partite ad andamento anomalo e delle sofferenze nelle Banche di Credito Cooperativo. Ma potevamo sottrarci al nostro ruolo, alla nostra *mission*? Col senno di poi, possiamo obiettivamente osservare che qualche maggiore attenzione non sarebbe guastata, un *mea culpa* lo dobbiamo indubbiamente recitare. L'essenziale è però che il riconoscere lucidamente taluni errori rappresenti lo slancio ad un profondo ripensamento di come oggi il Credito Cooperativo è strutturato. Se quel modello ci ha consentito uno sviluppo eccezionale nei decenni passati, oggi non è più sostenibile. È quindi indifferibile una tempestiva rifondazione endogena dell'organizzazione del Sistema Cooperativo, sia di primo che di secondo livello, che non può dissociarsi da un'altrettanta radicale rivisitazione del versante associativo – federativo. Il Gruppo Cassa Centrale Banca, come vedremo fra poco, ha cercato di farsi parte propositiva almeno per quanto riguarda l'indispensabilità di una propria riorganizzazione nella logica del polo polifunzionale aperto al quale le CR-BCC possano fare riferimento per ogni necessità legata alla loro operatività. Vogliamo auspicare, ed a tal fine ci stiamo impegnando con tenacia e fermezza, che questo progetto arrivi in fondo e possa rappresentare la base sulla quale incardinare una diversa interlocuzione con il resto del Sistema, avendo ad obiettivo solo ed esclusivamente l'interesse della banca di primo livello.

Ben consapevoli di ciò che sta accadendo e guardando al futuro con rinnovato ottimismo, il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ha continuato a svolgere una serie di attività volte ad offrire delle opportunità alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali che operano quotidianamente in un mercato in continua evoluzione. Quest'obiettivo è stato raggiunto anche grazie ad una situazione patrimoniale e con profili di tranquillità, di una struttura interna preparata, professionale ed efficiente, perseguendo una logica dell'agire basata sulla consapevolezza di dover coniugare ogni azione con il principio di sana e prudente gestione, valutando con estrema attenzione ogni situazione al fine di assicurare un adeguato governo dei rischi che si vanno ad assumere. Il Gruppo conferma il proprio ruolo di *partner* di riferimento per le CR-BCC accompagnandole nel reagire allo stato di problematicità con affidabilità, continuità ed efficienza nonché ponendole nelle migliori condizioni di competere con i primari gruppi bancari presenti sul territorio, consolidando la propria posizione e cementando ulteriormente il legame con le comunità di riferimento. Ciò si è reso possibile enfatizzando il bagaglio di valori insiti nella natura del Credito Cooperativo e che ne rappresentano appunto la sua peculiarità: la cooperazione,

il localismo e la sussidiarietà all'operatività dei propri Soci. A ciò però non si può sottrarre, nell'era digitale in cui viviamo, l'innovazione non intesa come un traguardo realizzabile una volta per tutte, bensì quale *modus operandi*: un modo cioè di vivere il lavoro per identificare nuovi ambiti di miglioramento sia per i prodotti già esistenti sia per pianificarne la realizzazione di nuovi. Alla diffusione della cultura dell'innovazione deve accompagnarsi la creazione di una sensibilità diffusa interna all'azienda che la applichi e la promuova nel quotidiano: le risorse umane infatti, affiancate all'innovazione rappresentano i *driver* su cui il Gruppo Cassa Centrale Banca vuole ed intende puntare per accrescere il suo ruolo di *partner 'al servizio delle banche e del loro territorio'*. Le risorse umane sono il fattore determinante per crescere, la chiave e l'elemento di vantaggio competitivo per il successo dell'organizzazione quando riesce a tradursi in un coinvolgimento attivo dei collaboratori, sostenuto attraverso percorsi professionalizzanti e finalizzato a fornire un contributo personale propositivo al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

All'innovazione quale componente propulsiva della crescita del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca si affianca un altro fattore chiave per lo sviluppo: l'attitudine a guardare oltre i confini nazionali. Abbiamo visto che le norme che regolano il fare banca hanno un inquadramento europeo sempre più pronunciato; gioco forza è dovere di chi ha responsabilità di vertice guardare ai modelli cooperativi europei per cogliere spunti propositivi, per avere un confronto di idee che arricchisce. Coerentemente, prosegue l'attenzione nel coltivare la rete di relazioni con soggetti che godono di una visione transnazionale come è il caso del Socio DZ Bank AG e delle Società del Finanzverbund. Continua infatti con profusione e concretezza la collaborazione operativa e strategica tra Trento e Francoforte. In particolare, fra tutti la *partnership* vincente con Assimoco ha permesso di ampliare la gamma di servizi per le CR-BCC. Assicura Group, anche nel 2014, ha confermato la validità della strada intrapresa e frutto della collaborazione fra la Cooperazione Trentina e quella del Friuli Venezia Giulia, con degli ottimi risultati. Preme quindi segnalare alcuni numeri del Gruppo Assicura: un portafoglio clienti di 110 mila unità per oltre 165 mila polizze sottoscritte, un incasso premi danni di oltre 45 milioni di Euro e massa gestita di prodotti di risparmio e di previdenza superiore a 750 milioni di Euro. Infine ben 68 CR-BCC del Friuli Venezia Giulia e del Trentino distribuiscono i prodotti caratterizzati dal marchio 'Sicuro'.

Sempre con riguardo alla *partnership* con il Socio tedesco è doveroso richiamare la consolidata e proficua collaborazione con Union Investment che rappresenta il *partner* privilegiato nell'attività di *asset management* riferita sia alle Gestioni Patrimoniali che a NEF.

Ma ciò non è sufficiente. L'irreversibilità del cambiamento di contesto impone che il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca affronti in maniera determinata e celere alcune tematiche che riguardano tutta la filiera bancaria ed informatica della Cooperazione di Credito, partendo da una radicale revisione dell'organizzazione del polo industriale del Nord Est che coinvolga non solo il Gruppo bensì tutte le società che operano in questo polo. È prioritario affrontare delle scelte strategiche di Sistema per non imboccare una lenta, ma inesorabile china di declino. Per di più, soggetti istituzionali come Banca d'Italia ed il Governo si attendono di vedere concreti segnali di una radicale rifondazione del Movimento. La certezza di questo obiettivo è indubitabile. Possiamo solo decidere se raggiungerlo in tempi molto stretti grazie alla nostra inventiva e capacità di interpretare al meglio i nuovi tempi, oppure essere lì condotti *ope legis*, con tutte le conseguenze di subire, anziché governare, il cambiamento.

Il progetto di riorganizzazione, condiviso ampiamente con tutti i Soci e con i principali attori che a vario titolo ne sono coinvolti, rappresenta una condizione necessaria per continuare a guardare al futuro con ottimismo. Condizione necessaria, ma forse non sufficiente. Infatti già in occasione del Convegno di Torino – eravamo a settembre del 2013 - s'intendeva aprire la strada per impostare un diverso approccio con il Gruppo Iccrea Holding. Ma questa fase della collaborazione strutturale potrebbe non essere abbastanza. Va infatti letta come la

premessa per imbastire un'interlocuzione la quale non può escludere, per senso di responsabilità, anche la presa in esame d'ipotesi che possano sfociare in soluzioni più pregnanti, con il solo obiettivo di rendere il sistema delle CR-BCC maggiormente competitivo ed efficiente nonché per dare allo stesso un nuovo slancio. L'obiettivo finale ed irrinunciabile deve essere comunque il rafforzamento del ruolo delle CR-BCC nel panorama creditizio italiano, salvaguardandone tuttavia i profili di autonomia e le peculiarità di banche della comunità.

Con riguardo alla riorganizzazione del polo Nord Est, le basi su cui si fonda il progetto sono primariamente due, ovvero:

- quello di realizzare un riequilibrio delle carature partecipative e, conseguentemente, dei pesi nella *governance* fra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia all'interno della futura Capogruppo. Allo stesso tempo ci si prefigge di garantire un coinvolgimento societario ed una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo anche delle CR-BCC clienti con sede fuori dal Triveneto che, in anni di collaborazione operativa, hanno dimostrato di apprezzare il *modus operandi* e la filosofia che qualificano il Gruppo Cassa Centrale Banca;
- quello di contribuire al riordino complessivo del Sistema bancario – industriale di secondo livello del Credito Cooperativo Italiano partendo dalla riorganizzazione e dal maggior efficientamento del polo industriale del Nord Est.

La volontà di riorganizzare il polo industriale del Nord Est rientra altresì nell'ottica di dare vita ad un 'polo polifunzionale', all'interno del quale ogni Società del Gruppo si focalizzerà sul proprio *core business* e si muoverà in piena autonomia manageriale, pur nel rispetto delle macro linee strategiche dettate dalla Capogruppo. Il polo Nord Est confermerà e garantirà inoltre alle banche socie e clienti il rispetto delle singole scelte strategiche/imprenditoriali, mantenendo inalterata la filosofia del 'polo aperto' dove la CR-BCC deciderà di quali società – servizi avvalersi, senza vincoli; dovranno essere la qualità e la competitività del servizio – prodotto i catalizzatori dell'interesse della banca di primo livello verso l'offerta del Gruppo.

Una componente essenziale del progetto è rappresentata dall'avvicinamento strategico con Mediocredito Trentino Alto Adige che si dovrebbe realizzare con l'acquisizione del controllo di quest'ultimo. Il Gruppo valuta infatti di primaria valenza strategica la riorganizzazione della filiera *corporate* delle Banche di Credito Cooperativo della quale il progetto Mediocredito T.A.A. rappresenta una pietra angolare. Nel corso del 2014 il dialogo con i soci pubblici e con Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige si è intensificato facendo sperare in risultati concreti e positivi.

Il 2015 vedrà pertanto il Gruppo Bancario Cassa Centrale coinvolto su più fronti di cui Vi daremo conto. Ci soffermiamo ora, di seguito, sulle attività di maggior rilievo ed impatto che il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ha portato avanti nel 2014 per continuare ad essere un *partner* efficiente ed intraprendente per il Sistema che vi fa riferimento, curando con attenzione tutta una serie di servizi bancari che continuano a riscontrare la fiducia e l'apprezzamento delle CR-BCC e dove registriamo delle crescite significative.

Nel fascicolo di bilancio potete trovare dettagliate tutte le attività delle Società del Gruppo.

CASSA CENTRALE BANCA

Dal punto di vista della raccolta preme evidenziare i risultati del fondo di diritto lussemburghese NEF, di proprietà di Nord Est Asset Management che fa capo in quote paritetiche alla Federazione Veneta delle BCC ed a Cassa Centrale Banca. Ben 188 banche collocatrici di fondi NEF per una massa in gestione che al 31 dicembre 2014 era di poco inferiore ai 2 miliardi di Euro. Va sottolineato il positivo andamento registrato dalla raccolta tramite i piani di accumulo (PAC). I PAC attivi sono 195 mila e quelli nuovi aperti nel 2014 sono stati circa 25 mila. Il *cash flow* mensile dei PAC si attesta attorno ai 22 milioni di Euro medi al mese.

Ma anche i risultati delle gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca che, pur ancorate alla necessità di contemperare l'ottimizzazione dei rendimenti ed il controllo dei rischi, hanno realizzato nel 2014 *performance* positive su tutte le linee. I patrimoni in gestione hanno raggiunto, a fine anno, quasi i 2 miliardi di Euro, dimostrando un *trend* di crescita elevato in questi primi mesi del 2015. Le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca sono distribuite attivamente da oltre 120 CR-BCC.

Si evidenzia inoltre come le gestioni patrimoniali istituzionali siano state molto apprezzate da un numero sempre maggiore di Banche. Ottimo è stato il riscontro della linea Azionaria Euro, per la quale sono pressoché raddoppiate le masse gestite. Anche le linee obbligazionarie hanno garantito nel corso dell'anno *performance* davvero notevoli. Tali linee di gestione, unitamente al crescente utilizzo di fondi NEF Istituzionali, hanno fornito un decisivo contributo alla diversificazione dei portafogli di proprietà delle banche clienti, apportando una maggiore qualità agli stessi portafogli oltre ad un'importante fonte di rendimento.

Il 2014 è stato anche il decimo anno di attività di Centrale Trading, la quale promuovendo il *trading online* di Directa Sim – prodotto di punta nel panorama nazionale - ha raggiunto oltre le 200 CR-BCC convenzionate coprendo l'intero territorio nazionale. Con questo servizio è possibile per le banche avere a catalogo un prodotto certamente di nicchia ma competitivo e qualificante rispetto ad una particolare tipologia di clientela.

Un servizio di riconosciuta qualità e professionalità è la consulenza direzionale, il cui Ufficio consente alle CR-BCC di operare un'oculata e consapevole gestione dei rischi correlati all'attività bancaria. I servizi offerti, integrandosi trasversalmente con i processi di business tipici della banca, sono in grado di produrre i modelli, la consulenza e la reportistica necessari per coadiuvare gli organi decisionali delle banche. L'attività di consulenza condotta presso le singole banche è il punto di maggior valore aggiunto del servizio. Nel corso del 2014 sono stati effettuati ben 385 interventi di consulenza cui si aggiungono 43 incontri con i Consigli di Amministrazione delle 180 banche utenti.

L'Area che maggiormente è stata coinvolta dagli adeguamenti europei di cui si è parlato in premessa è quella dei sistemi di pagamento. L'attività di migrazione agli strumenti Sepa si è ormai conclusa e ha visto Cassa Centrale Banca, nel suo ruolo di banca tramite, gestire tutte le fasi di adeguamento ai nuovi *standard* paneuropei, supportando le banche clienti in questo delicato passaggio.

Prosegue con soddisfazione il servizio di gestione concentrata delle Tesorerie degli Enti Pubblici, unico nel panorama nazionale. A fine anno, gli enti gestiti hanno quasi raggiunto la soglia delle 630 unità.

Con riguardo all'emissione di carte di debito e credito, è doveroso mettere in evidenza i seguenti dati: 890 mila le carte di debito e credito targate 3599 ossia Cassa Centrale Banca, oltre 172 mila le carte prepagate, oltre 35 mila i POS operativi e 1.287 i Bancomat gestiti.

In linea con la tensione verso l'innovazione del Gruppo, è recente il passaggio delle carte di Cassa Centrale Banca alla nuova tecnologia *contactless*, consentendo al cliente una procedura di pagamento molto più rapida ed *user friendly*.

Al riguardo continua l'attività di rinnovamento dell'offerta e dei canali svolta dal Marketing, in forte sinergia e con l'importante supporto dello Sviluppo Organizzativo, dell'IT nonché delle *software house* Phoenix I.B. e I.B.T., con l'obiettivo di promuovere iniziative progettuali volte innanzitutto a corrispondere efficacemente alle esigenze della clientela, al miglioramento continuo dei prodotti-servizi ed al rafforzamento della percezione di fiducia verso il *brand*, valorizzando al contempo multicanalità ed accessibilità *mobile*.

A conferma della validità e dell'impronta innovativa del Gruppo Cassa Centrale Banca è il recente premio Mediastars ottenuto da 'ParteDiNoi.it', minisito delle Casse Rurali Trentine. Il minisito è stato pensato e realizzato proprio per valorizzare la componente umana che caratterizza la quotidianità del sistema di banche al servizio

del territorio, ovvero tutte quelle persone che ogni giorno, a vario titolo, esprimono la fiducia al sistema della cooperazione di credito, investendo e partecipando alla vita della comunità.

Un cenno va anche all'attività, magari meno appariscente, ma altrettanto importante per il Gruppo, di presidio garantito dai colleghi delle funzioni di Controllo Interno (Compliance, Risk Management, Internal Audit) affinché lo sviluppo dell'attività sia conforme alle normative e si garantisca un adeguato presidio dei rischi. Nel corso del 2014 tali funzioni sono state fortemente coinvolte dalle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa. Tematiche rivolte a dare concretezza al principio di sana e prudente gestione declinandolo in una serie di azioni, impostazioni, presidi organizzativi, procedure che la banca deve adottare per rendere l'impianto dei controlli interni di Gruppo pienamente conforme alle direttive di Banca d'Italia e delle Autorità europee. Non si tratta di un mero adempimento delle Disposizioni normative, ma rappresenta un lavoro di fondamentale importanza per garantire un adeguato presidio del rischio, nella sua più ampia accezione, alla sicurezza della conformità alle norme e prescrizioni, concorrendo pertanto a preservare la correttezza operativa a garanzia dei Soci e clienti.

Concludiamo con l'attività dell'Area Crediti che certamente è quella che ha maggiormente risentito delle negatività generate dalla crisi. Va pertanto riconosciuto alla struttura il grande impegno per come è riuscita a gestire tutta una serie di situazioni delicate, spesso in coordinamento con Mediocredito Trentino Alto Adige, dando priorità ad assicurare un forte supporto alla gestione di criticità creditizie che coinvolgono il sistema delle CR-BCC.

È a buon punto la realizzazione del progetto, presentato a tutti i Soci, finalizzato a garantire una gestione attiva ed innovativa dei crediti deteriorati, dei cosiddetti *non performing loans*. Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento attivo di Centrale Credit & Real Estate Solutions propone già oggi il supporto alle CR-BCC, in una logica consulenziale, nella segmentazione del portafoglio crediti deteriorato con il fine di individuare le più opportune scelte operative che consentano una gestione attiva delle varie tipologie del portafoglio deteriorato. Si va dal supporto al processo di *due diligence* sul portafoglio, all'assistenza a 360 gradi nel processo di cessione *pro soluto* di quegli attivi ormai definitivamente irrecuperabili ed adeguatamente svalutati, al sostegno nelle fasi costitutive delle società immobiliari strumentali alla salvaguardia dei reali valori degli immobili a garanzia di affidamenti decaduti in procedure concorsuali, garantendo in questo caso anche il pieno *outsourcing* operativo alle immobiliari stesse.

CENTRALE LEASING NORD EST

Il progressivo andamento negativo del mercato degli investimenti in *leasing* ed il continuo ridursi dei volumi gestibili e gestiti, ha portato Centrale Leasing Nord Est ad impegnarsi nel consolidamento della rete commerciale costituita da CR-BCC. In particolare, si ricorda che, nel corso del 2014, si è operata la scelta di affiancare all'attività principale di intermediazione dei prodotti *leasing* anche quella di *factoring* nella stessa logica di totale gestione in *outsourcing*. Inoltre, l'integrazione con la struttura *corporate* della Banca avviata nel corso del 2013 è stata completata ed è a regime dai primi mesi del 2014.

Tali cambiamenti ed innovazioni, unite anche ad una riorganizzazione strutturale sul versante dei costi operativi, hanno permesso alla Società di ampliare le fonti di ricavo grazie ad una maggiore presenza sul mercato ed a proporre un'offerta più articolata sia sotto il profilo merceologico che di *pricing* a supporto delle banche convenzionate e della loro clientela.

Il 2015 sarà tuttavia l'anno delle scelte importanti per la Società. Ragioni normative non consentono la continuazione dell'attività di pura intermediazione *leasing*, ma impongono un radicale intervento sull'assetto organizzativo della stessa, richiedendo altresì che la Società proceda con l'erogazione diretta seppur in quantità

ancora da definire. Si valuterà pertanto, soprattutto alla luce della realizzazione del progetto Nord Est Holding, quale impostazione dare al futuro della controllata.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS - CCRES

Centrale Credit & Real Estate Solutions ha continuato a svolgere, anche nel 2014, una serie di attività consolidate. Fra queste preme, in particolare, evidenziare il coordinamento, in qualità di *advisor*, delle banche coinvolte nel processo di cessione pro soluto di crediti in sofferenza (NPLs 2). Tale operazione ha visto coinvolte 27 CR-BCC per un valore nominale complessivo di 250 milioni di Euro, alcuni dei quali garantiti da ipoteche su immobili; il portafoglio oggetto della transazione era costituito da più di 5.000 linee di credito, in capo a circa 3.500 debitori. Alla Società del Gruppo si è affiancata Banca IMI la quale ha strutturato l'operazione, con il ruolo di *financial advisor*, assistendo le banche cedenti e Centrale Credit & Real Estate Solutions in ciascuna fase del processo di cessione dei crediti in sofferenza, sino al perfezionamento dell'operazione tramite l'acquisto del portafoglio da parte di una società veicolo per la cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/99. Si tratta della seconda operazione *multi-originator* nell'ambito del programma che coinvolge una pluralità di Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali con l'obiettivo di migliorare il costo del credito. La prima operazione era stata realizzata nel mese di dicembre 2013 con il coinvolgimento di 22 banche che avevano già ceduto 150 milioni di sofferenze.

A fine 2014 è stato avviato l'*iter* per il varo di una terza operazione di cessione non *performing* che sta già incontrando il favore di numerose CR-BCC a testimonianza, da un lato della necessità delle banche di liberarsi di parte del fardello degli attivi deteriorati, quantomeno di quelli maggiormente spesati e, dall'altro, della professionalità con la quale la controllata ha operato nelle precedenti operazioni.

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI

Al fine di migliorare la struttura di gestione dell'attività immobiliare, il 26 febbraio 2014 si è costituita Centrale Soluzioni Immobiliari. Si tratta di una società strumentale al *core business* del Gruppo realizzata proprio con l'obiettivo principale di salvaguardare il valore degli immobili a garanzia di posizioni di credito in sofferenza e cadute in procedura concorsuale.

La costituzione di Centrale Soluzioni Immobiliari s'incardina in un più ampio disegno che interessa tutte le CR-BCC che intendono partecipare al progetto 'immobiliare' di Gruppo. È stato attivato un portale immobiliare strutturato denominato '*Vetrina Immobiliare Casse Rurali*'. Il portale, con le opportune personalizzazioni in termini di *layout*, si poggia sull'impianto informatico di CESVE che già da alcuni anni sta maturando una positiva esperienza nel settore e continuerà ad essere il riferimento – con il prodotto *BCC bacheca immobiliare* – per le Banche di Credito Cooperativo non trentine.

Quest'attività va nella direzione di accrescere la gamma dei servizi parabancari che una CR-BCC può offrire alla propria clientela con il fine di incrementarne il grado di fidelizzazione assumendo il ruolo di *Hausbank*. Non di meno, questo servizio, aperto a tutti gli immobili e non solo a quelli collegati a crediti problematici, consentirà alla banca di attivare un *cross selling* mirato a tutto vantaggio del flusso commissionale il quale dovrà, ormai in tempi molto ravvicinati, rappresentare una delle integrazioni reddituali a fronte dell'inesorabile erosione del margine di interesse. È evidente infatti che da tali attività potranno seguire delle importanti occasioni di *business*, collegate sia alla raccolta e gestione del denaro incassato da chi vende, ma anche alla possibilità di finanziare l'acquisto dei nuovi acquirenti, nonché di collocare prodotti assicurativi specifici (es. AssiHome, polizze vita, caso morte – infortunio).

Nell'accingerci a concludere la relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, nel corso dell'esercizio in esame, hanno collaborato a vario titolo con il nostro Gruppo.

Un grande apprezzamento lo vogliamo rivolgere alle Direzioni e tutto il Personale del Gruppo per la professionalità e dedizione rivolta a tutte le CR-BCC socie e clienti per garantire la qualità crescente nelle relazioni di ogni giorno e per il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Ringraziamo tutti i componenti i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo Cassa Centrale Banca per la disponibilità al fattivo confronto ed il costante apporto di spunti ed idee nell'interesse del sistema della cooperazione di credito di riferimento, ai membri dei Collegi Sindacali ed alla Società di Revisione che hanno vigilato sulle attività aziendali fornendo un ineffabile, puntuale ed efficiente supporto.

Un ringraziamento va a Banca d'Italia ed a tutte le Istituzioni di controllo, per la costruttiva disponibilità ed assistenza riservatoci e foriera di validi e preziosi indirizzi che ci consente una corretta applicazione della normativa nella logica della sana e prudente gestione.

Un attestato di riconoscenza va alla Federazione Trentina della Cooperazione, alla Federazione Veneta delle BCC ed alla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, al Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine e Phoenix Informatica Bancaria, a IBFin. e Informatica Bancaria Trentina, a CSD, a Mediocredito Trentino Alto Adige, a Formazione Lavoro, al Consiglio di Amministrazione di Nord Est Asset Management, ad Assicura Group ed a tutti gli organismi e Società del Gruppo per l'insostituibile e continuo supporto nell'operatività quotidiana e nell'indirizzo strategico.

Un grazie speciale lo riserviamo infine a tutti i Soci per la fiducia, la vicinanza che ci dimostrano, ma soprattutto per la voglia di condividere il percorso verso nuovi ed impegnativi traguardi.

Ribadiamo che i tempi che si preparano non sono facili. Sono giunte al *redde rationem* questioni di portata strategica eccezionale. Darne la corretta risposta è l'unica strada per garantire al Credito Cooperativo di continuare ad operare, quantomeno nella forma e con le prerogative che lo hanno connotato sin dalla sua nascita.

Con il Decreto del Consiglio dei Ministri, il 20 gennaio scorso, si è intervenuti in maniera drastica a riformare quella parte della Cooperazione di Credito rappresentata dalle banche popolari. Era già scritta un'analoga incisiva manovra che avrebbe interessato le CR-BCC. Solo all'ultimo istante questa parte del provvedimento è stata stralciata. Dobbiamo però essere consapevoli che abbiamo soltanto guadagnato un po' di tempo; la spada di Damocle di un intervento esogeno continua ad incombere minacciosamente. Esiste un'unica soluzione: agire velocemente come Sistema per riscrivere il modello organizzativo del Credito Cooperativo italiano.

Per parte del Gruppo Cassa Centrale Banca possiamo assicurare la completa disponibilità a ragionare per individuare la strada da percorrere.

Trento, 11 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2015 e puntualmente consegnato ai Sindaci unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board*, in conformità a quanto stabilito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti. I prospetti contabili presentano quindi, a fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio 2013.

Rendiamo noto che il bilancio di esercizio dell'Istituto è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. ex art. 14 del D.Lgs 39/2010. Detto incarico, deliberato dall'assemblea ordinaria del 26 maggio 2012, ha durata sino all'approvazione del presente bilancio chiuso al 31.12.2014.

Ciò premesso, il Collegio sindacale espone quanto segue.

L'esame da parte nostra del bilancio è stato svolto secondo le disposizioni di legge e le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge, in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto tenuto in considerazione quanto più oltre verrà puntualizzato riguardo alla struttura organizzativa di Centrale Finanziaria.

Nell'esercizio della propria attività il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee – che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento – ed ha ricevuto dagli Amministratori e dall'Amministratore Delegato informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Non sono state rilevate dal Collegio, nel corso dell'esercizio, operazioni che potessero essere ritenute atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo. Le operazioni infragruppo poste in essere nel corso dell'esercizio, aventi natura ordinaria, risultano concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni con terze parti.

La Società, nel corso del 2014, ha proseguito a sviluppare una continua attività di coordinamento per la realizzazione di progetti di Gruppo e di ciò viene dato conto, in particolare, nella parte finale della relazione degli Amministratori.

Il controllo sulla gestione esercitato dalla Società in qualità di Capogruppo appare fornire informazioni sulle controllate, anche indirette, tempestive e adeguate sia sul piano qualitativo che quantitativo. I piani aziendali delle controllate risultano condivisi e coordinati nella pianificazione complessiva del Gruppo Cassa Centrale Banca.

In considerazione dell'attività esercitata dalla Società, della contenuta dimensione e complessità del gruppo bancario e dell'opportunità di non gravare con apparati organizzativi complessi la Capogruppo, la stessa non ha proceduto a istituire strutture specializzate al proprio interno, utilizzando, con apposito accordo contrattuale, parte della struttura organizzativa della controllata Cassa Centrale Banca. Peraltro, per analoghe ragioni, legate anche ad evitare possibili sovrapposizioni organizzative e gestionali, la Banca d'Italia ha concesso la possibilità che la controllata Cassa Centrale Banca assuma il ruolo di referente per la vigilanza consolidata, opportunità accolta dalla controllata.

Inoltre, viene effettuata da Cassa Centrale Banca:

- l'attività di Audit per Centrale Leasing Nord;
- l'attività di Audit per Centrale Finanziaria del Nord Est ma limitatamente alle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Si attesta che non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Inoltre il Collegio ha riscontrato che il Consiglio di amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'art. 36 del decreto 'Salva Italia'.

Il Collegio ha svolto incontri e ricevuto informazioni, per un reciproco scambio, con la Società di revisione legale KPMG S.p.A. alla quale è stato affidato anche l'incarico di revisione legale dei conti in relazione al bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ed al bilancio della controllata Cassa Centrale Banca. Dai richiamati incontri non sono emersi dati o informazioni rilevanti meritevoli di segnalazione. Inoltre, abbiamo avuto contatti con gli organi di controllo della controllata Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e di Centrale Leasing Nord Est S.p.A., quest'ultima soggetta a controllo indiretto, che non ci hanno segnalato anomalie nella gestione delle medesime.

Alla data di redazione della presente relazione la Società incaricata della revisione legale dei conti ha comunicato la propria relazione di data 10 aprile 2015 con assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha evidenziato in propria relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e sulla base dei riferimenti ricevuti dalla società di revisione legale KPMG S.p.A., che non ha evidenziato aspetti di criticità, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 che chiude con un risultato positivo di Euro 5.849.047, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Trento, 10 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei

Manuela Conci

Umberto dalla Zuanna

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa note integrativa, di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Verona, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.141.400	989.214
60.	Crediti verso banche	13.006.860	12.769.986
100.	Partecipazioni	126.738.303	126.738.303
120.	Attività immateriali	52.763	13.871
130.	Attività fiscali	53.926	4.177
	<i>a) correnti</i>	51.518	732
	<i>b) anticipate</i>	2.408	3.445
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
150.	Altre attività	24.117	15.445
	TOTALE DELL'ATTIVO	141.017.369	140.530.997

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013
80.	Passività fiscali	22.737	32.809
	<i>a) correnti</i>	22.737	32.809
100.	Altre passività	54.656	87.259
160.	Riserve	2.090.929	1.772.446
180.	Capitale	133.000.000	133.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.849.047	5.638.482
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	141.017.369	140.530.997

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	199.501	3.661
30.	Margine di interesse	199.501	3.661
70.	Dividendi e proventi simili	6.273.042	6.270.278
120.	Margine di intermediazione	6.472.543	6.273.939
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.472.543	6.273.939
150.	Spese amministrative:	(458.970)	(505.616)
	<i>a) spese per il personale</i>	(310.628)	(316.912)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(148.342)	(188.704)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.178)	(8.287)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(998)	(501)
200.	Costi operativi	(474.146)	(514.404)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.998.396	5.759.535
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(149.349)	(121.053)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.849.047	5.638.482
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.849.047	5.638.482

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.849.047	5.638.482
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.849.047	5.638.482

Nella voce 10. 'Utile (Perdita) d'esercizio' figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2014
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000	-	133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.761.119	-	1.716.119	318.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.079.601
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.638.482	-	5.638.482	-318.482	-5.320.000	-	-	-	-	-	-	-	5.849.047	5.849.047
Patrimonio Netto	140.410.929	-	140.410.929	-	-5.320.000	-	-	-	-	-	-	-	5.849.047	140.939.976

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 31.12.2013		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000	-	133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.549.375	-	1.549.375	211.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.761.119
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.337.244	-	3.337.244	-211.744	-3.125.500	-	-	-	-	-	-	-	5.638.482	5.638.482
Patrimonio Netto	137.897.947	-	137.897.947	-	-3.125.500	-	-	-	-	-	-	-	5.638.482	140.410.929

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	6.037.285	5.805.731
- risultato d'esercizio (+/-)	5.849.047	5.638.482
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.178	8.287
- imposte e tasse non liquidate (+)	176.718	159.652
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.658	-690
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-447.752	-2.558.152
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-152.186	-
- crediti verso banche: a vista	-236.875	-2.603.325
- altre attività	-58.692	45.173
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-216.464	-107.559
- altre passività	-216.464	-107.559
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.373.070	3.140.020
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
2. Liquidità assorbita da	-53.070	-14.520
- acquisti di attività immateriali	-53.070	-14.520
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-53.070	-14.520
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.320.000	-3.125.500
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.320.000	-3.125.500
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

La riconciliazione della liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio con la voce 10. 'Cassa e disponibilità liquide' del bilancio fa riferimento alle regole per la compilazione degli schemi di bilancio fornite da Banca d'Italia nella circolare 262 del 22.12.2005 e successive integrazioni.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 2 - Crediti
 - 3 - Partecipazioni
 - 4 - Attività immateriali
 - 5 - Fiscalità corrente e differita
 - 6 - Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1 limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

In considerazione che Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è iscritta all'Albo dei Gruppi bancari, al numero 20026, il presente bilancio è redatto, relativamente a schema di bilancio e Nota Integrativa, sulla base della circolare emanata da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere

valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le non positive previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri

finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta l'11 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- *Amendments to IFRS 10, 11, 12 on transition guidance*
- IAS27 (revised) Bilancio separato
- IAS28 (revised) *Associates and joint ventures*
- *Amendment* agli IFRS 10, 11, 12 e IAS27 *'Investment entities'*
- *Amendment* allo IAS32 *'Offsetting financial instruments asset and liability'*
- *Amendment* allo IAS36 *'Impairment of assets'*
- *Amendment* allo IAS39 *'Financial instruments: recognition and measurement'*
- Ifric 21 *'Levies'*.

Per gli effetti sul bilancio d'esercizio delle suddette modifiche si fa rinvio alla successiva sezione 'A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio'.

Come richiesto dalla normativa e come previsto dal paragrafo 9 dello IFRS 10, la Società predispone anche il bilancio consolidato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 26 maggio 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il triennio 2012-2014.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 <i>Leasing</i>
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari
IFRS 1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 <i>Fair value</i>
SIC 7 Introduzione dell'euro
SIC 15 <i>Leasing</i> operativo - Incentivi
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti <i>web</i>
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
IFRIC 21 <i>Levies</i>

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2014.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 7.2 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di

riduzione di valore (*impairment test*). Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per pari ammontare. Per gli strumenti finanziari iscritti al *fair value*, la perdita durevole di valore è pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento' rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

3 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante

i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Società, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

6.2 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 'Fair value Measurement' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ('Livello 1'), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste per tale Sezione.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo 6.2 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota Integrativa ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di Patrimonio Netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.141	-	-	989
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.141	-	-	989
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Il valore indicato al punto 3. 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' rappresenta il *fair value* delle azioni detenute a scopo di partecipazione in Dz Bank. Tale titolo di capitale è valutato al 'costo', in quanto il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività mat.	Attività immat.
1. Esistenze iniziali	-	-	989	-	-	-
2. Aumenti	-	-	152	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	152	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.141	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non ha avuto in essere passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente pertanto si omette la compilazione della Tabella.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2014			Totale 2013				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	13.007	-	-	13.007	12.770	-	-	12.770
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13.007	-	-	13.007	12.770	-	-	12.770
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

La Società non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha disponibilità liquide alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.141	-	-	989
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.141	-	-	989
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.141	-	-	989

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le azioni emesse da Dz Bank, la cui quota di interessenza detenuta risulta pari allo 0,01%.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Società ha intenzione di mantenerle durevolmente in portafoglio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.141	989
a) Banche	1.141	989
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.141	989

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Elenco partecipazioni possedute

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit.sociale partecipata
DZ BANK	144.481	2,60	1.141	0,01%

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	989	-	-	989
B. Aumenti	-	152	-	-	152
B1. Acquisti	-	152	-	-	152
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.141	-	-	1.141

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute sino a scadenza.

SEZIONE 6**CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2014					Totale 2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	13.007	-	-	13.007	12.770	-	-	-	12.770	-
1. Finanziamenti	13.007	-	-	-	12.770	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi liberi	13.007	-	-	-	12.770	-	-	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	13.007	-	-	13.007	12.770	-	-	-	12.770	-

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Società non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7**CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio crediti verso la clientela.

SEZIONE 8**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha posto in essere derivati di copertura.

SEZIONE 9**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10**PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28, IFRS 11).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord-Est Spa	Trento	Trento	68,61%	72,64%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
- negativo				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
- negativo				

La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca possedute dalla società e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un *investimento* se e soltanto se vengono soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- potere sull'*investimento*, intendendosi come tale il possesso di diritti reali tali da consentire all'investitore di dirigere le attività rilevanti dell'*investimento* (si definiscono rilevanti quelle attività che incidono significativamente sui rendimenti dell'*investimento*);
- esposizione o diritto ai risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'*investimento*;
- abilità di influenzare i risultati dell'*investimento* attraverso il potere detenuto sullo stesso.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La tabella non risulta avvalorata in quanto la Società redige un bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La tabella non risulta avvalorata in quanto la Società redige un bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La tabella non risulta avvalorata in quanto la Società, oltre a non detenere partecipazioni non significative, redige un bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	126.738	126.738
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	126.738	126.738
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2014, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali.

10.9 Altre informazioni**Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio 31 dicembre 2014.**

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test* non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

SEZIONE 11**ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**

Alla data di riferimento del bilancio non sono iscritte attività materiali.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	53	-	14	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	53	-	14	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	53	-	14	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	53	-	14	-

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	93	-	93
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	79	-	79
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14	-	14
B. Aumenti	-	-	-	53	-	53
B.1 Acquisti	-	-	-	53	-	53
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	14	-	14
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14	-	14
- Ammortamenti	-	-	-	14	-	14
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	53	-	53
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	94	-	94
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	146	-	146
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non detenute dalla Società.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Altre voci	2	-	2
TOTALE	2	-	2

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
negativo			
TOTALE	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data di bilancio non esistono tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite'.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	3	1
2. Aumenti	2	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	1
a) rigiri	3	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2	3

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate sono ai fini IRES 27,50% e ai fini IRAP 4,65%.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Alla data di bilancio non esiste tale fattispecie di imposte anticipate.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Attività per imposte anticipate' in contropartita del Patrimonio Netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite' in contropartita del Patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-148	-	-148
Acconti versati (+)	-	126	-	126
Ritenute d'acconto subite (+)	52	-	-	52
SALDO A DEBITO DELLA VOCE 80 A) DEL PASSIVO	-	-22	-	-22
SALDO A CREDITO DELLA VOCE 130 A) DELL'ATTIVO	52	-	-	52

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base delle aliquote vigenti al 31 dicembre 2014, vale a dire IRES 27,50% e IRAP 4,65%.

In merito alla posizione fiscale della Società, per i periodi di imposta non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP.

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 13**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2014	Totale 2013
Anticipi e crediti verso fornitori	8	-
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	16	15
TOTALE	24	15

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Operazioni di prestito titoli
8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso banche.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio titoli in circolazione.

SEZIONE 4**PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Società non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2014	Totale 2013
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	27	39
Debiti verso fornitori	27	47
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	-	2
TOTALE	55	87

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio personale dipendente.

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 13**AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Alla data di bilancio il capitale della Società, pari a Euro 133.000.000 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di bilancio non vi sono azioni proprie della Società detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5,00% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla Legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod.Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2014	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	133.000	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	2.080	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Perdite portate a nuovo	-		-	
Altre Riserve di utili	11	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve altre	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption: deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strumenti finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-	secondo IAS/IFRS	-	
TOTALE	135.091		-	-

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Società non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Società non ha in essere operazioni oggetto di compensazione alla data di bilancio .

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Società non ha in essere operazioni oggetto di compensazione alla data di bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio operazioni di prestito titoli.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio attività a controllo congiunto (*'joint operation'*).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	200	-	200	4
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	-	200	-	200	4

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati interessi passivi ed oneri assimilati e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto 'derivati di copertura' e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2**COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

La Sezione non risulta compilata in quanto nel corso dell'esercizio non sono maturate commissioni a favore o a debito della Società.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	9	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	6.261	-	6.261	-
	TOTALE	6.273	-	6.270	-

I dividendi di cui alla lettera B. corrispondono a quelli incassati da DZ Bank AG.

I dividendi di cui alla lettera D. corrispondono a quelli incassati da Cassa Centrale Banca S.p.A.

SEZIONE 4**RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative all'attività di negoziazione.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione/riacquisto.

SEZIONE 7**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state detenute attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

SEZIONE 9**LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(311)	(317)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(311)	(317)

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi:

- i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, e i relativi rimborsi spese, per 145 mila Euro e del Collegio Sindacale per 79 mila Euro
- i costi relativi alle coperture assicurative riferite ad Amministratori e Sindaci per 86 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Spese informatiche	(17)	(15)
Elaborazione dati	(3)	(3)
Manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i>	(14)	(11)
Spese per servizi professionali	(106)	(92)
Prestazioni professionali	(65)	(65)
Certificazioni e <i>rating</i>	(41)	(27)
Spese per acquisto di beni e servizi	(7)	(20)
Cancelleria	(7)	(19)
Telefoniche, postali, trasporto	(1)	(1)
Pubblicità, promozionali, rappresentanza	(9)	(7)
Contributi associativi	(4)	(46)
Altre spese amministrative	(4)	(7)
Imposte indirette e tasse	(1)	(1)
TOTALE	(148)	(189)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 1, si segnala che i corrispettivi, al netto di IVA e spese, dell'esercizio spesati a fronte dei servizi forniti dalla Società del Network KPMG ammontano a:

- 26 mila Euro per l'attività di revisione
- 5 mila Euro per per altri servizi di attestazione.

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto nell'esercizio non si è verificata la necessità di effettuare accantonamenti a fondo rischi e oneri.

SEZIONE 11**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non detiene alla data di chiusura dell'esercizio beni materiali.

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(14)	-	-	(14)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14)	-	-	(14)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(14)	-	-	(14)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2014	Totale 2013
Altri oneri di gestione	(1)	(1)
TOTALE	(1)	(1)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

La Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato proventi di gestione.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita delle partecipazioni.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

La Società non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Società non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita da cessione di investimenti.

SEZIONE 18**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(148)	(124)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1)	3
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+/-4+/-5)	(149)	(121)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,65 per cento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	5.998	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.609)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.650	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(41)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-	
Aumenti imposte differite attive	2	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(3)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(1)	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(1)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(148)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-	
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(148)	
Aumenti imposte differite attive	-	
Diminuzioni imposte differite attive	-	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(148)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(148)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(149)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – 'utile per azione' – comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio	5.849.047
Numero azioni ordinarie in circolazione	133.000.000
Utile per azione ordinaria (EPS Base)	0,044
Utile per azione (EPS Diluito)	0,044

Importi all'Euro

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			5.849
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	-	-	5.849

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Gli strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Centrale Finanziaria presenta una struttura di bilancio molto semplice. L'attivo di Stato Patrimoniale è rappresentato da partecipazioni e da liquidità, mentre il passivo è costituito da mezzi propri. La Società non necessita di personale. L'operatività è limitata a transazioni di tipo amministrativo. Per effetto di tale staticità si ritiene che le esigenze di controllo tipiche di una società capogruppo siano adeguatamente presidiate dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione incaricata della revisione del bilancio d'esercizio e del controllo contabile.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La struttura di bilancio della Società non determina comunque un significativo rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La Società dispone di liquidità interamente depositata su c/c bancari e pertanto non investita in strumenti finanziari che determinino rischi di mercato.

SEZIONE 3

RISCHI DI LIQUIDITÀ

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa sezione non viene compilata. La Società ha esigenze di liquidità ben controllabili e tali da non determinare un significativo rischio della specie.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

La natura di finanziaria di partecipazione e, quindi, l'assenza di una intensa attività operativa minimizzano l'esposizione a rischio operativo della Società; esso si traduce in rischi rinvenienti da attività esternalizzate, affidate peraltro a soggetti i cui processi operativi risultano adeguatamente presidiati.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa

Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Società è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Società è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e dell'utile di esercizio, così come indicato nella successiva tabella.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Società.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Capitale	133.000	133.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.091	1.772
- di utili	2.091	1.772
a) legale	2.080	1.761
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11	11
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.849	5.638
TOTALE	140.940	140.411

Il capitale della Società è costituito da 133.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Società non è soggetta alla normativa di vigilanza su base individuale prevista da Banca d'Italia. Si rimanda pertanto alle analisi sviluppate nell'apposita Sezione del bilancio consolidato.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente Parte G non viene compilata in quanto nel corso del 2014 non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci della Società.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	Totale 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	145
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-
Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	79
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera del 24 maggio 2013. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti. La Società ha inoltre stipulato coperture assicurative riferite ad Amministratori e Sindaci per 86 mila Euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Società intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	12.754	-	-	-	198	61
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	-	-	-	-	-	145
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.754	-	-	-	198	206

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto la società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2014

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.577.493	64.337.816
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.111.678	48.047.774
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.968.365	2.576.226
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.334.654.598	2.666.466.464
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	454.297.699	431.599.533
60.	Crediti verso banche	4.063.447.592	4.952.164.935
70.	Crediti verso clientela	1.407.043.801	758.051.117
100.	Partecipazioni	22.017.002	21.257.825
110.	Attività materiali	12.346.951	12.770.984
120.	Attività immateriali	322.398	302.998
130.	Attività fiscali	21.591.375	16.658.869
	<i>a) correnti</i>	560.124	2.231.590
	<i>b) anticipate</i>	21.031.251	14.427.279
	- di cui alla L. 214/2011	20.029.062	13.338.345
150.	Altre attività	77.483.562	102.955.147
	TOTALE DELL'ATTIVO	8.467.862.514	9.077.189.689

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	7.273.497.987	7.978.279.477
20.	Debiti verso clientela	399.545.318	312.234.646
30.	Titoli in circolazione	291.622.280	332.976.108
40.	Passività finanziarie di negoziazione	35.088.579	44.883.299
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.083.284	9.236.898
80.	Passività fiscali	13.293.524	6.454.049
	<i>a) correnti</i>	2.181.315	-
	<i>b) differite</i>	11.112.209	6.454.049
100.	Altre passività	193.914.081	162.085.155
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.786.317	2.497.998
120.	Fondi per rischi e oneri	925.702	553.722
	<i>b) altri fondi</i>	925.702	553.722
130.	Riserve da valutazione	23.619.069	13.882.500
160.	Riserve	59.830.110	55.012.966
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.906.263	14.342.870
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.467.862.514	9.077.189.689

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	80.221.407	111.135.114
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.776.665)	(83.559.908)
30.	Margine di interesse	22.444.742	27.575.206
40.	Commissioni attive	62.300.859	55.917.303
50.	Commissioni passive	(31.908.918)	(28.321.386)
60.	Commissioni nette	30.391.941	27.595.917
70.	Dividendi e proventi simili	395.509	1.265.731
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.090.338	1.195.369
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	42.047.644	24.835.712
	a) crediti	(838.861)	341
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.887.879	24.829.294
	d) passività finanziarie	(1.374)	6.077
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(442.927)	(722.835)
120.	Margine di intermediazione	95.927.247	81.745.100
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.901.361)	(25.189.594)
	a) crediti	(34.230.606)	(24.728.500)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(188.064)	(176.629)
	d) altre operazioni finanziarie	(482.691)	(284.465)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	61.025.886	56.555.506
150.	Spese amministrative:	(32.700.556)	(31.041.752)
	a) spese per il personale	(15.519.224)	(15.492.811)
	b) altre spese amministrative	(17.180.082)	(15.548.941)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(150.000)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.270.129)	(1.244.721)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(171.982)	(186.815)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.995.971	1.399.357
200.	Costi operativi	(31.295.446)	(31.073.930)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(709.177)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	19.934	304.263
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.750.374	25.076.663
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.844.111)	(10.733.792)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.906.263	14.342.870
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.906.263	14.342.870



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2014

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2014	31.12.2013
40.	Financial assets available for sale	1.141.399	989.214
60.	Loans to banks	13.006.860	12.769.986
100.	Equity investments	126.738.303	126.738.303
120.	Tangible assets	52.763	13.871
130.	Tax assets	53.926	4.177
	<i>a) current tax assets</i>	51.518	732
	<i>b) advance tax assets</i>	2.408	3.445
	<i>- of Law 214/2011</i>	-	-
150.	Other assets	24.117	15.445
	TOTAL ASSETS	141.017.369	140.530.997

	Liabilities and net worth	31.12.2014	31.12.2013
80.	Tax assets	22.737	32.809
	<i>a) current tax assets</i>	22.737	32.809
	<i>b) advance tax assets</i>	-	-
100.	Other liabilities	54.656	87.259
160.	Reserves	2.090.929	1.772.446
180.	Share capital	133.000.000	133.000.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	5.849.047	5.638.482
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	141.017.369	140.530.997

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interest income and similar revenues	199.501	3.661
30.	Net interest margin	199.501	3.661
60.	Net commissions	-	-
70.	Dividend and similar income	6.273.042	6.270.278
120.	Total operating income	6.472.543	6.273.939
140.	Net income from financial activities	6.472.543	6.273.939
150.	Administrative expenses	(458.970)	(505.616)
	a) personnel cost	(310.628)	(316.912)
	b) other	(148.342)	(188.704)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(14.178)	(8.287)
190.	Other operating charges/income	(998)	(501)
200.	Operating costs	(474.146)	(514.404)
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	5.998.397	5.759.535
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(149.349)	(121.053)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	5.849.047	5.638.482
290.	Net income (Loss) for the period	5.849.047	5.638.482

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

Società per Azioni
Sede legale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel. 0461 313111 - Fax 0461 313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 133.000.000,00 interamente versato
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 04369990967
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca
Iscritta al numero 20026 dell'Albo dei Gruppi bancari ex articolo 64 D.Lgs. 385/1993
Iscr. Elenco Intermediari Finanziari ex art. 113 D.Lgs. 385/93 al n. 38800

Publicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2015
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images